AbruzzoWeb
Tutte le notizie d'Abruzzo a portata di click

EUROPEE: RIVELLINI, ”LE MIE PRIORITA’ PER PORTARE IL SUD IN EUROPA”

16 Maggio 2014

L’AQUILA – Manca solo una settimana al voto per il nuovo Parlamento Europeo, che verrà rinnovato domenica 25 maggio assieme alle elezioni regionali.

In vista del voto *AbruzzoWeb* intervista uno dei candidati di punta di Forza Italia nell’Italia Meridionale, il deputato in carica Enzo Rivellini.

Il suo nome è divenuto famoso all’Aquila per la lotta contro il dossier che bocciava la realizzazione con una parte dei fondi comunitari dei 4.500 alloggi antisismici del progetto C.a.s.e. dopo il sisma del 6 aprile 2009.

Onorevole Rivellini, qual è la sua proposta più concreta per il Sud in Europa?

In primis c’è sicuramente lo Statuto Europeo dei Lavoratori. È una proposta che ho già avanzato e che va rilanciata nella legislatura 2014-2019. C’è bisogno di regole uguali nei 28 Paesi Ue per avere una concorrenza leale sul mercato del lavoro. Oggi si assiste ad aziende che chiudono in Italia non per aprire in India o in Cina ma in Polonia o Bulgaria. Servono pari regole per una sana e leale competizione.

Ha delle proposte anche per quanto riguarda la formazione professionale?

Il lavoro deve essere una priorità in Europa: per questo la mia seconda proposta punta a rivedere l’attuale formazione professionale. Dopo gli sprechi assurdi degli anni scorsi, con i corsi per veline e parrucchieri, è ora che si indirizzino i fondi comunitari direttamente alle aziende. Le imprese potranno fare contratti di lavoro e formazione e così avremo investimenti produttivi e concreti sul nostro territorio.

Quali cambiamenti sull’accesso ai contributi?

La terza proposta riguarda i fondi strutturali: ritengo che bisogna dare la possibilità anche ai Comuni e alle Associazioni di categoria di accedere ai contributi indiretti. È una proposta fattiva e concreta, che va sollecitata in Europa.

C’è molta disaffezione tra gli elettori, come si possono mobilitare i cittadini?

Andare a votare è un diritto-dovere, non farlo significa scegliere di non essere partecipi dei processi decisionali. In Europa ormai si decide tutto: dalla cioccolata, se deve essere fatta con più o meno cacao, alle direttive comunitarie, che sono sovrastanti a quelle nazionali, fino ai contributi a fondo perduto. A Bruxelles e Strasburgo si decide il nostro futuro, non votare significa auto-escludersi. È molto importante, quindi, andare alle urne e scegliere la persona, oltre al partito, verificando il suo lavoro e cosa ha prodotto. Così ci si rende partecipi del proprio destino.

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli